

sime istillate, quindi d'una importanza vitale per la prosperità d'una nazione. Potrà darsi, che il giovane, il quale nella sua educazione ha avuto buone massime, commetta talora qualche fallo, ma almeno s'avvedrà del medesimo, e quando che sia vorrà ravvedersi; spingendo il passo sulla via della colpa, s'accorgerà di peccare, tanto d'abborrire il male nell'atto stesso, che viene da lui commesso, e il rimorso della coscienza sarà così potente, da non lasciarli pace infino a che non abbandonino il male e torni a miglior senso. Ed in quella età incapace di ragionare e che vive solo d'imitazione, si dispone ad ammirare come azioni eroiche quelle, che portano con sé l'impronta della perfidia o viltà, e ad aborrisce come indegne e infami tante altre dove si dovrebbe encomiare il coraggio, la fermezza, l'eroismo, quindi ne viene che si affida alla confusione nell' apprezzamento morale, che vediamo nella società. Quei Persiani, che affidavano i loro figli ai soprani magistrati, non li avrebbero di certo accordati a certi insegnamenti del giorno.

Il reo s'è pentito perché disprezza i buoni, il reo perché guarda in alto.

P. N. POZZANI.

(Continua)

I piccoli malfattori di Torino

Dopo il processo della compagnia della Teppa di Milano ne abbiamo uno simile a Torino. Trattasi nientemeno di 33 piccoli barabba, da 13 a 20 anni, costituiti in associazioni di malfattori i quali stanno ora alla sbarra degli accusati nel Tribunale correzionale di Torino.

È un processotto interessante. Vi sono 45 imputazioni, tutti furti qualificati a danno di negozianti, esercenti; ecc. ecc.

La sala del tribunale è ingombra dagli oggetti sequestrati di furtiva provenienza; gli imputati poi dichiarano, che non c'è un terzo di quanto essi han rubato: cappelli, canne, ombrelli, lenzuoli, tele, tele, fazzoletti, tappeti, chincaglie, ecc. ecc., occupano una buona metà della sala d'udienza.

Gli imputati disposti ad emiciclo nell'aula non paiono assistere ad un dibattimento; bensì ad uno spettacolo; chiacchierano, ridono con certe faccie ingiallite su cui si legge l'impronta d'un vizio precoce e dimostrano nelle loro risposte tanta impudenza, tanto cinismo che ributta.

Vicino a questi piccoli soggetti da calcolare siedono i complici, i maestri, i ricettatori; coloro insomma che istigavano i ragazzi al furto e che poi compravano per pochi soldi gli oggetti derubati.

Fra questi ricettatori vi sono due donne. Al banco della difesa siedono o meglio sono agglomerati 21 avvocati. I testi sono sessantacinque.

Nella prima udienza emersero che i capi dell'associazione erano le due donne. Esse compravano le robe rubate e incoraggiavano i piccoli malandrini nel mestiere.

Il processo durerà tre o quattro giorni. Daremo l'esito.

L'Unità Cattolica dice che « questi novizi della ladronaggia, sapranno probabilmente tutti leggere e scrivere, ma che forse nessuno di essi imparò il Catechismo dai Preti; tutti poi certamente sono nati dopo la « rigenerazione italiana », e la distruzione del governo clericale nelle antiche Provincie.

L'egregio foglio scrive inoltre quanto segue parlando di questo famoso processotto: « E dove impararono a rubare? Costoro, risponde la Gazzetta di Torino, facevano alla scuola la conoscenza dei piccoli barabba che gli introducevano poi nella loro compagnia. Quale insegnamento, esclama la Gazzetta per i maestri e per i padri di famiglia? E quale conferma, diciamo noi delle osservazioni fatte in Campidoglio dal marchese Lavaggi? Quando i fanciulli andavano al Catechismo e l'imparavano seriamente e dal prete, oh confessate che non avevano tanti ladri, né in così giovane età! Se questi ladri in Torino, invece di trovarsi parte in prigione parte obbligati a presentarsi al tribunale correzionale, avessero assistito alla seduta municipale del Campidoglio, siete pur certi che avrebbero fischiato colla Capitale l'insegnamento del Catechismo. Non può a meno di dispiacere a tutti i ladri, ladroni e ladroncelli che il prete insegnò e spiegò il settimo comandamento « non

rubare ». È un precetto « reazionario », e indegno dei tempi nostri e in ispecie del nostro secolo, che Francesco Domenico Guerrazzi chiamava « Secolo dei ladri ».

La storia d'un sequestro

La Voce catt. di Trento avea ristampato dalla Civiltà catt. l'articolo intitolato « Dell'Opera di Martin Lutero »; e l'I. R. Procura di Stato di Trento sequestrò il giornale dicendo che l'articolo contiene gli elementi obbiettivi del delitto di offesa ad una religione riconosciuta dalla legge. Ma il Tribunale di Trento, a cui ricorse la Redazione del Giornale, ha levato il sequestro col seguente decreto, che riproduciamo perché i nostri lettori apprendano come sia amministrata la giustizia in Austria, in materia di stampa.

Non viene fatto luogo alla surriferita domanda dell'I. R. Procura di Stato, conseguentemente viene levato il sequestro del N. 133 del Periodico La Voce Cattolica del 17 Novembre 1883, che sortì in Trento dallo Stabilimento tipografico Giov. Batt. Monanni.

Contro questa decisione è ammesso il gravame a senso del § 494 R. pp.;

Motivi:

Lo stampato incriminato, desunto fedelmente dal Periodico La Civiltà Cattolica, riporta in prima linea testuali testimonianze di Lutero, Calvino, Melantone e di altri sulle prime conseguenze morali della riforma, ed appone indi a Lutero di avere, negando il libero arbitrio come una assurdità, giustificato antecedentemente alla coscienza dei suoi seguaci ogni maniera di scelleraggini e di nequizie.

In questo stampato il giudicante Tribunale non ravvisa gli elementi del delitto previsto dal § 303 C. P.

Infatti, astruendo che in nessuna parte dello stampato querelato si attaca direttamente con osservazioni ed argomenti propri la riforma religiosa, od una dottrina della stessa, si citano in esso esτερizzazioni dei corifei della riforma, che per essere riportate dal periodico autorevole e mondiale la Civiltà Cattolica sono a ritenersi bibliograficamente provate, e siccome è un fatto confermato fra altri dal Rührbachoff, autore di storia ecclesiastica, che Martin Lutero nella sua tesi 39 negava il libero arbitrio, ed è ammesso dagli stessi storici accattolici che Lutero incorse in errori tali in materia religiosa, che a riparo di funeste conseguenze furono poi tolti dagli stessi suoi correligionari, non può venir fatto carico ad un giornale quale è la Voce Cattolica, chiamato anzi tutto a sostenere e difendere il cattolicesimo, se in presenza delle recenti pompose ovazioni fatte alla memoria di Martin Lutero, giudicato dalla Chiesa Cattolica Romana come eretico e scismatico, col riportare fatti accertati dalla storia ed attestazione dello stesso Lutero e di altri suoi seguaci, viene posto in sinistra luce tanto la persona di esso Lutero, quanto la dottrina da lui insegnata.

Considerato perciò l'articolo querelato sotto questi aspetti, è fatto anche riflesso che lo in esso riportato esτερizzazioni di Martin Lutero e Compagni stigmatizzando la condotta sregolata e licenziosa dei primi seguaci della riforma servono più che altro a difesa degli insegnamenti dei riformatori stessi, non poteva il Tribunale ritenere che nello stampato sequestrato sia stata offesa una Religione legalmente riconosciuta nello Stato nel modo contemplato dal § 303 C. P., per cui a senso del § 493 R. pp. si ravvisava di conoscere come indispotiva.

Trento, 22 novembre 1883.

Il Presidente Consigliere Aulico Bar. BOSSI FEDRIGOTTI.

La posizione di Depretis

Appena finito il banchetto di Napoli, è cominciato quello di Montecitorio. Ai pentarchi non si è lasciato neppure tempo di fare la digestione. Crudeli! Non mancano di coloro, che spogliano il banchetto napoletano di ogni importanza al punto di vista parlamentare. Noi siamo di contrario avviso. È bello vedere i pentarchi a Montecitorio circondati da 86 fedeloni, e fiori degli aderenti, che sommerebbero ad una cinquantina. Non per questo possono per ora ripromettersi di sterzare il vecchio

di Stradella, se veramente la diritta vota compatto per lui. Ma difficile peraltro è la posizione in cui si trova Depretis. Gli bisogna primamente di avere tutta la destra al suo servizio e sempre. E questo non è facile. Quindi può avvenire il caso che egli si trovi per un momento il fianco scoperto, e che il nemico colga l'occasione per ferirlo a morte. Che cosa farà allora? Ricorrerà allo scioglimento della Camera? I pentarchi gliene hanno chiusa la via mostrandosi così tenori per la Monarchia, salutandola a più riprese tra le tazzе ed i bicchieri, e non volendo altro inno a rallegrare il banchetto, che l'inno reale. Se i pentarchi sono monarchici di così fino gusto, come potrebbe il re firmare il decreto dello scioglimento della Camera? Questo estremo partito è tolto dunque a Depretis; seguire a vivere sull'equivoce non pare più possibile; governare colla verità è contro sua natura; e poi non è massima dei liberali che con la verità non si governa? Questa sessione, vorrà dunque essere piena d'interesse, e noi l'andremo seguitando con molta attenzione.

Il nostro ambasciatore a Pietroburgo

Il Governo italiano ha trovato finalmente chi può rappresentarlo a Pietroburgo, ed ha nominato ambasciatore d'Italia presso lo Czar il conte Greppi, nostro ambasciatore a Madrid. È una promozione ragionevole. Il conte Greppi appartiene all'aristocrazia milanese, ed in un palazzo appartenente alla sua famiglia Carlo Alberto prese stanza nell'agosto 1848, dopo la sconfitta di Custoza e Sommacampagna. Il conte Greppi, entrato dopo il 1856 nella nostra diplomazia, fu segretario di legazione a Costantinopoli, ministro a Stutgard e ambasciatore a Madrid. Diligente cultore degli studi storici, ne diede saggio in qualche pubblicazione.

UN PROSSIMO CONCISTORO

Alcuni giornali annunziano che il giorno 17 dicembre prossimo sarà tenuto in Vaticano un concistoro nel quale il Papa nominerà parecchi vescovi; ma nessun cardinale.

Sempre secondo quei giornali, in detto concistoro verrebbero annunziati lo seguenti nomine nell'episcopato francese:

Mons. Thomas, vescovo de la Rochelle sarà nominato arcivescovo di Rouen;

Mons. Jaquenot, vescovo di Gap sarà nominato vescovo di Amiens;

L'abate Gouxot, arciprete parroco nella diocesi di Perigueux, sarà nominato vescovo di Gap.

Verrebbero pure nominati sei nuovi vescovi russi per quali vi è accordo fra la S. Sede e il governo dello Czar, e l'arcivescovo di Malines nel Belgio nella persona di Mons. Guossens, attuale vescovo di Namur.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Proseguasi la discussione generale sul disegno di legge sull'istruzione superiore del Regno.

Morpurgo osserva che questa legge subisce la sorte di tutte lo grandi riforme liberali; tutti convengono sul principio ma nell'applicazione sorgono molte divergenze. — Anche egli non concorda in tutti i punti della legge, esprimersi su quali e perché. Conferma la necessità di serbare sienza da considerazioni politiche le questioni sulla educazione ed istruzione.

Non crede che sieno da mantenersi in tutto, come che le avevamo in retaggio, le nostre università, quand'anche ne ricordino delle glorie; la scienza e il suo progresso non dipendono da esse. Opina che esaminando la legge si viene a tre conclusioni: o mantenere lo status quo, o modificazioni al regime universitario, o fare un'altra legge. Manifesta il suo parere intorno ai vari punti della presente, la quale sembragli povera di mezzi per ottenere i forti studi che desideransi. Noi dobbiamo dire ai giovani: Voi siete la speranza d'Italia, procedete arditamente, noi siamo al vostro fianco. Con questa legge invece noi addichiamo.

Tartufari fa omaggio alla legge ma pone alcune riforme di carattere amministrativo,

riservandosi di presentare emendamenti agli articoli.

Buonomo fermasi ora all'autonomia degli istituti superiori, senza la quale non possono fiorir. Confessa che lo nostro università lasciano molto a desiderare, non per la libertà d'insegnamento che è pleissima, ma perchè un forte ordinamento dagli studi preparatori manca; insieme all'ambiente scientifico tanto necessario alla vita delle università. Ritiene poi che lo stato italiano possa mantenere la libertà nelle università molto meglio che le università stesse; né questa legge contiene mezzi efficaci per provvedere a che la libertà non trascenda, né discordi da' suoi fini qualora sottragga il compito di regolarla allo stato che n'è coatto. Di ciò è convintissimo e crede dovrà riformarsi la legge in questo senso, cioè che lo stato conservi l'amministrazione della libertà d'insegnamento.

Levasi la seduta ad ore 5.20.

Il progetto sulla stampa non esiste.

Ieri nei corridoi della Camera - secondo telegrafano alla Gazzetta del Popolo - il ministro di grazia e giustizia dichiarò, in presenza dei deputati Colombini e Demaria, che progetto sulla stampa, pubblicato dal Fanfulla, non era stato compilato da lui e quindi ne declinava qualsiasi responsabilità.

Si tratta invece di un progetto trovato negli archivi del ministero, fatto preparare da qualcuno dei ministri precedenti per ragioni di studio.

Notizie diverse

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che autorizza il prelievo di 16,000 lire per addobbare la tomba di Vittorio Emanuele in occasione del pellegrinaggio nazionale.

Notasi che nei bilanci di prima previsione presentati dal ministro Magliani non si fa cenno al modo con cui il Ministero intende risolvere l'esercizio ferroviario, per ciò si suppone che non si sia ancora deciso nulla.

Nella costituzione degli uffici prevale il elemento ministeriale. Il solo ufficio IX è costituito di dissidenti.

Il I, il V e il VI sono di destra — gli altri di sinistra ministeriale.

Il ministro degli esteri ha spedito delle istruzioni agli agenti italiani all'estero, perchè in seguito allo scoppio della guerra tra la Cina e la Francia si mettano d'accordo cogli altri governi per la condotta da tenere in ciò che riguarda la protezione delle navi e dei nazionali in quelle regioni.

La Giunta per le elezioni proporrà alla Camera l'annullamento dell'elezione di Torino funzionante da Sindaco di Roma. Dichiarò poi contestate le elezioni di Orsini e di Martini.

Nessuna decisione fu presa per la nomina dell'ambasciatore a Madrid, in sostituzione del conte Greppi. Si crede che la scelta penda fra Toruelli e Blanc.

Stamane si è riunita la commissione per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, presiedeva Di Rudini. La commissione nominò segretario l'onorevole Luca, in sostituzione del defunto deputato Luigi Ferdinando.

Dopo lunga discussione venne deliberato di mantenere le sottoprefetture e di conservare l'ordinamento provinciale presente.

Entro la settimana il ministro Genala presenterà il progetto di legge per l'esercizio ferroviario elaborato dall'on. Baccarini. L'on. Genala vi appose alcune modificazioni. Chiederà che la Camera ne affretti quanto più possibile la discussione.

ITALIA

Bari — Scrivono da Noci di Bari alla Voce della Verità in data del 23:

La malsana gentia degli annessionisti pare che anche in queste pacifiche contrade voglia estendere le sue diramazioni.

Alle 8 di ieri sera, giunse la notizia al brigadiere dei carabinieri d'una grassazione compiuta nella Casina suburbana del reverendo padre Tommaso Mandoli della Compagnia di Gesù, noto in Italia ed altrove per gl'importanti servizi resi alle scienze fisiche, e che ora tra noi si trattiene per rinfrancare a questa salubre aria la malferrata salute.

Immantinente il solerte Pretore con carabinieri, medico e guardie campestri fu sul luogo. Si riavvenne l'illustre gesuita tutto malconcio per le ferite e percosse ricevute. Alle autorità disse, che circa un'ora prima in quel che solo attendeva allo studio, avendo mandato in paese il suo servo, tre incogniti, forzato l'uscio, e penetrati nelle stanze lo avevano violentato con bastoni e pietre, e derubato di oltre mille lire. Avventatamente le ferite son tali da non far tenere della sua preziosa esistenza. La giustizia con solerzia indaga.

Milano — Il processo della compagna della Teppa è terminato con la condanna degli imputati chi a 7, chi a 3, chi a 2 anni di carcere, oltre, s'intende, le spese processuali e le osservate.

Di rado, scrive l'*Osservatore Cattolico*, ci occorre ascoltare una sentenza così ordinata, lucida, assennata nelle considerazioni tutte improntate ad un ordine elevatissimo d'idee e di pubblica moralità, e così rispondente all'opinione pubblica.

ESTERO

Germania

Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* dice che il cardinale Helldorf ha dichiarato a parecchi prelati renati a visitarlo che tutte le notizie pubblicate dai giornali intorno all'attitudine ostile che egli assumerebbe verso la S. Sede, non solo sono false, ma ingiuriose per la sua persona.

Ha dichiarato pure che egli farà ritorno a Roma a una non appena il suo stato di salute e alcune gravi fessure domestiche cui deve attendere glielo permetteranno.

Il principe di Bismarck ha espresso direttamente al governo spagnolo i ringraziamenti del governo germanico per le festose accoglienze fatte al principe imperiale.

Russia

Lunedì venne operato dalla polizia, un importantissimo arresto che destò profondo stupore nella cittadinanza e specie nei circoli aristocratici. Trattasi di tre donne dell'alta aristocrazia ammesse a Corte e godenti sinora la piena fiducia dell'imperatore.

Sono imputate di complicità in un nuovo complotto dei rivoluzionari.

A Corte il fatto recò impressione non meno profonda che altrove mostrando alla cervice imperiale come essa debba ormai diffidare di tutto e di tutti.

Le tre dame saranno al più presto sottoposte ad interrogatorio giudiziario.

DIARIO SACRO

Venerdì 30 novembre

S. Andrea ap.

Effemeridi storiche del Friuli

30 novembre 1275 — Parlamento generale del Friuli presieduto in Udine dal patriarca Raimondo Torriano.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Sig. Sorelle Della Stua L. 5 — Mons. Giacomo Zozzi L. 5 — Domenico Stefanelli L. 2 — D. Francesco Venturini L. 2 — D. Antonio Genaro L. 2,50 — D. Giuseppè Zara curato di Verguenco L. 2.

Siccome Iddio sa ricavare il bene dal male (sebbene non si possa fare il male a fin di bene) così dell'odio di pochi tristi risvegliò la carità di molti buoni a favore del Patronato. Offro anch'io il mio obolo di L. 5 augurando che le scuole del Patronato prosperino sempre più a vantaggio della religione e della società.

D. MICHELE CRONICH.
Parroco di Preteoste

Riguardando come una speciale disposizione della Provvidenza l'istituzione del Patronato per l'educazione religiosa morale ed intellettuale dei figli del popolo, il Parroco di Talmassons D. V. Tonutti offre L. 10.

Facendo eco, io pure e ben di cuore, alle proteste già da distintissime persone espresse a favore dell'educazione che i figli del popolo ricevono al Patronato di S. Spirito, nelle mie ristrettezze economiche, offro il tenue obolo di L. 2 — augurando che facciano quanto più possono quei cittadini benestanti che più da vicino hanno l'agio d'ammirare e godere gli ottimi frutti di così caritatevole istituzione.

D. Giovanni Castelletto.

Il ranocchietto che è entrato a far parte della redazione del *Giornale di Udine*

ha manifestato più di quello che abbisognasse la sua natura da Icaroide, ma dimostra aver dato ben poca abilità quando dopo aver dato sfogo alla bile che lo divora coll'avventarsi da pazzo furioso contro le istituzioni di S. Spirito, finisce oggi col battere la gran cassa pro domo sua.

Gli daromo domani quel che si merita, ma non creda che siamo disposti ad occuparci troppo di lui, ci son cose abbastanza le sue tendenze, e questo suo sfogo in cui non c'è altro di nuovo se non l'organo per cui esce, potrebbe benissimo non avere altro scopo che quello di trascinar noi a fargli una reclame per poter poi mostrarsi ai triesti o ai semplicioni in atteggiamenti di martire.

Incendio. Il 24 corr., in Latisanella accoppiò un incendio che distrusse una casa colonica e due stalle di proprietà dei nobili Sardagna di Venezia i quali erano assicurati. La peggio l'ebbe l'affittuale Sandra Gio. Batt. il quale perdette tutto quanto, compresi gli animali, subendo un danno di circa lire 6000.

L'annegato trovato l'altro ieri nella roggia fuori porta Aquileia fu riconosciuto. Egli è certo A. Donada tessitore di Verzegnis. Era dedito all'ubriachezza e si crede che appunto in tale stato si sia addormentato vicino alla roggia e vi sia caduto dentro. Resta a sapere come e perchè avesse il campionario del negoziante Cappellani di Gorizia, se pure questo campionario era proprio suo.

Sussidi agli inondati. La R. Intendenza di Fiumana avvisa che col giorno primo del p. v. mese di dicembre incomincerà il pagamento dei sussidi accordati dal Ministero dell'Interno ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

I creditori quindi dovranno presentarsi al contabile pagatore nel giorno e nella località indicata sull'avviso a stampa che avranno già ricevuto dal Sindaco del Comune in cui hanno domicilio.

Monete d'argento. Col 31 dicembre 1883 scade il termine assegnato per il cambio presso le tesorerie delle monetine d'argento da cent. 20 a titolo di 835 millesimi, le quali monetine cessarono di aver corso legale fin dal primo agosto 1883.

I pezzi d'argento da cent. 20 debbono fice a tutto l'anno corrente esser cambiati presso le tesorerie del regno in monete divisionarie d'argento dello stesso titolo, salvo per le somme inferiori a cent. 50, per le quali è data moneta di bronzo.

Chi ha danque di queste monete provveda ai propri interessi.

Un altro avvertimento che crediamo salutare ai nostri lettori.

Chi avesse monete d'argento di conio anteriore al 1863 e al titolo di 900 millesimi e del valore di L. 1 e 2 e di cent. 50 ha tempo a farcele cambiar nelle tesorerie fino a tutto l'anno corrente, cioè per un mese e qualche giorno, non più.

Un mezzo milione in una buca. L'altra sera nel bosco di Vincennes presso Parigi, un muratore trovò nascosto nella terra un piccolo sacco da signora contenente circa mezzo milione di franchi in tanti valori dello Stato. Consegnato il sacco alla polizia, questa telegrafò a Parigi e ne risultò che quei valori appartenevano a una signora, a cui erano stati rubati in Parigi nella stazione della ferrovia dell'ouest. I ladri dopo essersi appropriata una somma di lire 6,000 e una spilla in brillanti di grande valore, sotterrarono i valori nel bosco di Vincennes.

Questione di caccia. La Corte di Cassazione di Roma, confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale di Bologna, nella causa intentata dal duca di Montpensier contro i cacciatori bolognesi.

La Cassazione risolvendo la questione finora controversa intorno al diritto dei proprietari di vietare la caccia nelle valli, stabilì in massima esser proibito ai cacciatori l'introdursi nelle valli stesse anche se sono sprovviste di ripari o di altri segnali d'invio.

Per la milizia territoriale. Il ministero della guerra, intendendo completare al più presto possibile i quadri di 30 compagnia di milizia territoriale del genio, ha invitato le varie autorità militari affinché sia da queste fatto più specialmente ricercare l'elemento adatto al grado di sottotenente in tale milizia fra i cittadini aventi laurea d'ingegnere.

Gli interessati pertanto, rivolgendosi ai Comandi dei distretti militari, potranno avere in proposito i voluti chiarimenti.

Il Manzoni classico. Il *Giorno* di Firenze ci informa che nell'adunanza tenuta lunedì dell'Accademia della Crusca veniva letto un lungo rapporto dettato dal comm. Guasti, segretario dell'Accademia. In esso si rendeva conto che la Crusca aveva ammessi fra i testi di lingua i *Promessi Sposi* e le *Poesie del Manzoni*, dicendo le ragioni della fatta provvisione ed accennando alle critiche del Tommaseo e del Carducci sullo scrittore lombardo.

Aurora boreale. Lunedì sera verso le 5 tutta Parigi apparve come se fosse illuminata da un immenso incendio. I *boulevards* e le vie empironsi di una gran moltitudine di gente che si diresse verso il luogo ove il cielo appariva più fortemente infiammato. Si riconosceva essere una aurora boreale. Era uno spettacolo magnifico. Durò una mezz'ora al più.

Un dispaccio odierno dice che l'aurora ricomparve martedì sera, ma di minore intensità.

Gara al bigliardo. Un dispaccio da Parigi in data del 27 corr. reca:

Alla presenza di una gran folla di curiosi si è incominciata al *Grand Hotel* una gara al bigliardo tra i famosi giocatori di bigliardo Schaeffer (americano) e Vignaux (francese). La partita fu durata a 3000 punti; essa durerà cinque sere. Vi si giocano sopra dieci mila franchi. Le scommesse fra americani e francesi sono enormi. Schaeffer fece sinora 1200 punti, Vignaux 1022.

Commercio delle sete. In una riunione tenuta a Milano, si parlò della necessità di promuovere un consorzio nazionale, il quale disponendo d'un forte capitale potesse evitare ai commercianti serici di raccogliere, come ora succede, le loro merci ed acquistarle per proprio conto a prezzi convenienti e pel consorzio compratore e pel commerciante venditore.

Dopo uno scambio di idee su tale argomento, la presidenza proponeva e l'adunanza approvava la nomina di una deputazione composta dai signori Maderna, Cadori, Grafoider e Beauz, coll'incarico di chiedere all'associazione serica di convocare una generale assemblea onde avvisare ai mezzi migliori che possano togliere il nostro commercio serico dalle attuali tristi condizioni.

Le pulci italiane! Noi italiani ci eravamo acquistati un certo qual nome negli Stati Uniti, come importatori di musica e di paste, di organetti e di opere, di libri e di maccheroni, di via di Chianti e di ballerine.

Ma ora — dice il *Progresso Italo-Americano* — si pretende che la nostra importazione non si limiti più alle bevande e ai commestibili, agli Stagno ed agli *Excelsior*: ci si taccia di importar qui anche delle bestie vive. Il nome di Campanini, quello della Patti, minacciano di esser legati d'ora in poi a quello delle pulci.

E' doloroso, ma è così.

I nostri contadini, immigrati testè nella Pensilvania, sono accusati d'aver arricchito il regno animale di questa repubblica di un nuovo insetto, il quale fu già battezzato con un nome che è un'onta per la nazione nostra: lo chiamano volgarmente *pulce italiana*.

In fatto di parassiti è noto che, malgrado la loro grande pulizia, gli Americani nella hanno da invidiare agli altri popoli: le case di essi anzi se non si tengono estremamente pulite, sono infestate da certi *cock-roaches*, che noi Europei non avevamo mai visto prima di sbarcar qui. Le pulci però, bisogna esser giusti, erano finora quasi sconosciute nell'America del Nord.

Il clima, forse, i repentini cambiamenti di temperatura non convenivano ad esse, che amano tanto le lenzuola calde e le camicie tepide; tuttavia dopo aver invano tentato più volte la traversata dell'Oceano, pare che finalmente siano riuscite a superare felicemente il viaggio e che incomincino ad acclimatizzarsi.

Leggete la seguente corrispondenza:

Chester, Pa., 7 novembre — E' segnalata in questa contea l'apparizione d'immensarevoli legioni di pulci d'una specie finora sconosciuta nel paese, e che furono battezzate « pulci italiane, » perchè è opinione degli abitanti che questi sgradevoli parassiti siano stati importati dai contadini italiani che lavorano lungo il nuovo tronco ferroviario presso Frick e Locks.

« Questo pulci sono piccolissime, quasi microscopiche, ma è difficile farvi un'idea della loro ferocia e della loro agilità. Esse

farono una guerra spietata, di giorno e di notte senza tregua a tutte le *ladies* della contea, e resero inabitabile la scuola di Fairview.

« Un comitato incaricato di fare una investigazione sul nuovo insetto, dovette battere in ritirata davanti ai milioni di pulci che pululano nelle capanne dei contadini italiani ».

MERCATI DI UDINE

29 novembre 1883.

Granaglie

Grano L.	9.50	10.00	10.50	11.50	—
Olinguano	>	7.50	8.00	9.00	—
Fruentano	>	15.00	17.00	—	—
Castagne al q.	>	11.00	12.00	14.00	15.00
Sorgorosso	>	6.50	7.00	7.25	—

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L.	0.70	0.75
Galline	id.	>	1.00 1.15
Pollastri	id.	>	1.25 1.40
Poll. d'India (maschio)	>	>	0.95 1.00
>	(femmine)	>	1.00 1.10
Anitre	>	>	1.10 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.80	5.15	—
>	II	>	3.00	—
>	della Bassa I	>	4.00	4.50
>	II	>	2.75	3.00
Legna tagliata	L.	2.10	2.25	2.40
>	in staga	>	2.00	2.15
Paglia da lettiera	>	>	4.40	0.00
Carbone I qualità	>	>	6.35	6.60
Carbone II	>	>	4.75	5.40

TELEGRAMMI

Costantinopoli 27 — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che annuncia che il Mahdi dispone di 300 mila uomini.

Il comunicato afferma che ne avrebbe al maximum 2000.

Il clima e la difficoltà ritardano colla dispersione degli insorti.

Berlino 28 — Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore esprime la ferma fiducia del mantenimento della pace; accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

Madrid 28 — Il Re e il principe furono accolti a Toledo calorosamente e visitarono i monumenti.

I giornali ufficiali smentiscono la cospirazione di Manila; nessun timore di disordine nelle Filippine.

Dubino 28 — Lo stato d'assedio fu esteso al distretto di New Castle ove i nazionalisti ed orangisti prepararono per domenica dei grandi meetings scambievolmente ostili. Temono ribelle.

Pietroburgo 28 — Il governo russo ha notificato il suo aggradimento per la nomina del conte Greppi.

Parigi 28 — La Commissione sul Tonchino nel Ferry, Campson e Peyron.

Ferry comunicò il memorandum cinese e la Commissione approvò all'unanimità. La risposta dice che la Francia non vuole annettarsi l'Annam né il Tonchino.

Il trattato di Hue tende soltanto a precisare il trattato del 1874 per consolidare il protettorato sui Tonchino. Grede utile occupare intanto Sonai e Bacanh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia.

Campson dichiarò che misure furono prese per l'invio di 6000 uomini.

Peyron comunicò un dispaccio di Courbet che annunzia il concentramento delle truppe per attaccare Bacanh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i 9 milioni chiesti dal governo consigliando di attendere notizie di Courbet avanti di aumentarli.

Vienna 28 — Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*:

Mancano ancora dettagli sulla disfatta di Hicks; ma si sa che in Egitto il panico è generale. A Cartum la situazione è assai critica. Gli ufficiali turchi rifiutano di marciare nel Suda. Il fanatismo religioso in Egitto rinasce. Gli animi sono agitati, si temono disordini specialmente a Tantah. Gli agenti del Mahdi entrarono nell'Egitto.

Carlo Moro *giornale responsabile*.

